Quotidiano
26-11-2025
Pagina 13
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Diffusione: 35.486

www.ecostampa.it

All'Elfo Puccini

In nave dal Giappone Il sogno americano di migliaia di donne

Le chiamavano «spose per corrispondenza», le migliaia di giovani donne giapponesi che a inizio 900 partivano per gli Stati Uniti con il sogno di una vita migliore. Ad aspettarle i futuri mariti, uomini a cui avevano inviato la loro fotografia e da cui avevano ricevuto soldi e un' ingannevole foto che non corrispondeva alla realtà. Una storia dimenticata di emigrazione che al teatro dell'Elfo prende voce con «Venivamo tutte per mare» di Julie Otsuka, spettacolo ideato da Cristina Crippa in scena con Elena Russo Arman e Carolina Cametti per la regia di Elio De Capitani (*da domani al 21 dicembre, corso Buenos Aires 33, ore 19.30, 34-38 euro*). Un racconto corale che tra un'immagine e un video (Paolo Turro), intreccia le numerose interviste realizzate dall'autrice. «La famiglia di Julie Otsuka ha conosciuto da vicino ciò che viene narrato e si sente!», dice Cristina Crippa. «Qui iniziamo con il loro viaggio in nave per poi arrivare ai tentativi di integrazione, il lavoro a servizio nelle case o nei bordelli, il rapporto con i bianchi dall'odore diverso dal loro, l'invidia verso le donne americane, alte, belle e bionde, ma anche qualche piccolo segnale di solidarietà femminile, e poi i loro figli che perdono sempre più le antiche

tradizioni. La vita quotidiana insomma fino alla sparizione quando con Roosevelt la comunità giapponese viene costretta a vendere ogni proprietà e viene deportata nei campi di prigionia». «Il più noto è quello di Manzanar, nella California orientale», aggiunge la traduttrice Silvia Pareschi, «qui vengono internate più di 10.000 persone, due terzi delle quali sotto i 18 anni». Sul palco dunque la storia di tre donne che ne rappresentano migliaia, la più giovane ha 12 anni, la più anziana 37, portavoce di una condizione che ci fa riflettere. Cristina Crippa: «le ragioni per partire sono le più diverse, ma le condizioni di fragilità, il desiderio di essere accettate e di alcune di tornare indietro appartiene a chiunque lasci la propria terra, ieri come oggi».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura
Tempo libero
Che storia
i Giochi Olimpici
SCEGLI CHI TI DA DI PIÙ E SUBITO
ACQUISTO SCULTURE, QUADRI ANTICHI E ANTIQUARIATO
RENGA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006166

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Teatro dell'Elfo Puccini